

di Venezia e Mestre
la Nuova
di Treviso
la tribuna
di Padova
il mattino *Corriere delle Alpi*

18 gennaio 2013

Simest nel capitale: Pasta Zara rilancia con altri investimenti

Aumento da 12 milioni per aprire il libro soci alla finanziaria
Il presidente Furio Bragagnolo: «E ora puntiamo sugli Usa»

di **Alessia De Marchi**
INVIATA A ROMA

La famiglia di Pasta Zara si allarga: aumenta il capitale sociale (da 52,350 milioni di euro a 64 milioni ton di tonni), vara il nuovo piano di sviluppo (in arrivo entro il 2015 altri 64 posti di lavoro per un totale finale di 440 dipendenti) e apre le porte a un nuovo socio: Simest, la finanziaria pubblica-privata controllata da Casa Depositi e Prestiti.

Il patto tra la famiglia Bragagnolo, titolare del pastificio con sede amministrativa a Riese e stabilimenti pure a Muglia (Trieste) e Rovato (Brescia), è stato firmato una quindicina di giorni fa e ieri è stato presentato ufficialmente a Roma. Simest entra in casa Zara portando in dote un investimento di 4 milioni di euro, ovvero garantendosi il 6,25 per cento del capitale sociale. Una cifra importante che consente a mister Pasta all'estero (Zara con le sue 226 mila tonnellate di penne & co vendute nel 2012 è il secondo produttore nazionale e il primo esportatore, suo il 92 per cento del prodotto che supera i confini nazionali) di continuare la marcia trionfale verso il raddoppio della sua capacità produttiva nel giro di tre anni.

L'aumento di capitale permette a Furio Bragagnolo, attuale presidente del pastificio nato 115 anni, di realizzare un vero e proprio libro dei sogni in un periodo di crisi mondiale, in cui l'imperativo più che investire resta chiudere e contenere. Mister Pasta Zara, che distribuisce i suoi prodotti in 101 Paesi («Ce ne mancano solo 94 per coprire tutto il mondo», scherza ma non troppo) con i fratelli Umberto, Franca e Arianna detiene ora l'81,80 per cento del capitale sociale.

L'11,95 resta saldamente nella mani di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia che conferma la sua collaborazione con l'azienda di Riese per un investimen-

to complessivo di 7,650 milioni di euro. La restante quota è quella acquisita da Simest. «L'aumento di capitale», spiega il vulcanico presidente Furio Bragagnolo, valigia perennemente in mano in cerca di nuovi mercati esteri, «servirà a completare il piano di sviluppo della nostra azienda, che interessa l'aumento di produzione, quello dello stoccaggio, la crescita dell'export. L'obiettivo è produrre 400 mila tonnellate annue di pasta partendo dalle 250 attuali». Benedice l'ingresso di Simest che garantisce al suo gruppo la possibilità di continuare la cavalcata nel settore agroalimentare, la testa e i piedi nel locale, le vendite oltre confine. Nessuna fuga all'estero, ma produzione rigorosamente "made in Italy".

La finanziaria guarda con estremo interesse al pastificio riesino. «Bragagnolo è un imprenditore concreto, positivo», osserva Massimo D'Aiuto, amministratore delegato di Si-



A sinistra Furio Bragagnolo, a capo della famiglia proprietaria della Pasta Zara di Riese

mest, «leader dell'esportazione, ha ancora potenziale esprimibile». Tradotto può ancora fare numeri, una garanzia per un investimento di 4 milioni di euro.

«La nostra partecipazione al capitale sociale», continua, «consolida lo sviluppo dell'azienda, che ha chiuso il 2012 con un fatturato di 215 milioni, più 16 per cento rispetto all'anno precedente». Il piano di sviluppo per i prossimi tre anni prevede investimenti strutturali a Riese (completamento di progetti partiti una decina di anni fa, con 15 nuove assunzioni), il potenziamento dell'impianto di Muglia (33 nuovi posti di lavoro) e



Lo stabilimento Pasta Zara a Riese

il rilancio dello stabilimento di Rovato acquistato dal fallimento della Pagani (16 nuovi dipendenti).

Un progetto ambizioso che Furio Bragagnolo illustra con orgoglio. «Il segreto del nostro successo?», confessa, «credere nel nostro prodotto e fare squadra». La dimostrazione che la ricetta funziona? «L'operazione soci appena conclusa, la forte base familiare della società mai messa in discussione, il rapporto di fiducia con ogni singolo dipendente». «Il rinnovo della collaborazione con Pasta Zara», dichiara Gianmarco Zanchetta, direttore generale di Friulia, «conferma la vocazione di Friulia al soste-

gno finanziario del tessuto industriale della nostra regione. Abbiamo visto crescere questa azienda e scommettiamo sulla continuazione di un trend positivo».

Pasta Zara distribuisce in tutto il mondo. Va forte nell'Europa centrale, nei paesi scandinavi, nell'ex Repubblica Sovietica, in Cina, in Nepal... L'elenco è lungo, manca il mercato Usa. «Ma provvederemo», è pronto Bragagnolo, «Abbiamo assunto un dipendente americano, proprio per studiare come penetrare in quella realtà». In Italia distribuisce con Coop e Billa e anche nel Bel Paese si può ancora crescere.